

Scuola

NUOVI PIANI DI STUDI
Percorsi «fai da te»
e insegnamenti opzionali
per curriculum flessibili

Bruno, Loiacono, Tripodi e Tucci > pagina 39

LA GUIDA PRATICA PER LA FAMIGLIA

Scuola

Curriculum flessibile

Percorsi di studio «fai da te» e alle superiori debuttano gli insegnamenti opzionali

Claudio Tucci

È vero che le scuole superiori quest'anno nel proprio piano per l'offerta formativa (il «Pof») dovranno inserire insegnamenti opzionali a scelta degli alunni? Sì, è una delle principali novità per i ragazzi che viene introdotta, da subito, dalla riforma Renzi-Giannini (legge 107/2015), nota anche come la «Buona Scuola».

Gli istituti, nell'ambito della loro autonomia (che la legge 107 prova a far decollare), avranno l'opportunità, nel secondo biennio e nell'ultimo anno, di individuare «materie e attività aggiuntive» per arricchire il nuovo curriculum dello studente.

Oggi esiste un curriculum nazionale che è legato all'indirizzo di studio prescelto del ragazzo ed è piuttosto rigido perché tarato sul quadro-orario per lo specifico grado, ordine ed opzione di istruzione. C'è però poi la possibilità per ciascuna scuola di avere un proprio curriculum utilizzando la quota di flessibilità introdotta

dall'ultima riforma degli ordinamenti; e comunque si possono realizzare «potenziamenti» degli orari disciplinari (per esempio rafforzare una seconda lingua, ovviamente se l'organico e le risorse lo permettono).

«Con la riforma si fa un passo avanti, introducendo, sulla scorta delle principali esperienze internazionali, un terzo livello di curriculum, più flessibile - spiega Carmela Palumbo, direttore generale del ministero dell'Istruzione per gli Ordinamenti scolastici e la valutazione -. Le scuole, nel proprio Pof, dovranno prevedere nuovi insegnamenti a scelta dello studente. Un esempio? Al liceo classico si potranno fare corsi aggiuntivi di matematica o di cinese, che saranno pensati per singoli, ma anche per gruppi di alunni».

Questi insegnamenti aggiuntivi verranno realizzati essenzialmente grazie ai nuovi docenti dell'autonomia (assegnati all'istituto sulla base dei piani triennali dell'offerta formativa); diventano parte integrante del percorso



Curriculum

Il curriculum rappresenta il piano di studi proprio di ogni scuola. Nel rispetto poi del monte ore stabilito a livello nazionale, ogni istituzione scolastica compone il quadro unitario in cui sono indicate le discipline e le attività fondamentali stabilite a livello nazionale, quelle fondamentali alternative tra loro, quelle integrative e gli spazi di flessibilità. Da quest'anno ci sarà spazio per un terzo livello di curriculum, quello flessibile, in base al quale la scuola potrà individuare insegnamenti opzionali a scelta dello studente.

scolastico del ragazzo e sono restituiti dalla scuola, appunto, nel curriculum dello studente, che ne individua il profilo e raccoglie tutti i dati utili anche ai fini dell'orientamento e dell'accesso al mondo del lavoro. In altre parole, in questa «carta d'identità» dell'alunno si metterà nero su bianco il percorso degli studi, le competenze acquisite, le eventuali scelte degli insegnamenti opzionali, le esperienze formative per l'alternanza scuola-lavoro e le attività, svolte in ambito extrascolastico, culturali, artistiche, di pratiche musicali, sportive e di volontariato.

Il curriculum dello studente verrà associato a un profilo digitale a disposizione delle singole scuole e dovrà essere trasmesso al ministero dell'Istruzione. I dati del ragazzo saranno quindi accessibili tramite il portale online del Miur e pertanto la procedura e il trattamento dei dati personali dovranno avvenire nel totale rispetto della privacy.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTE LE «NUOVE» MATERIE

Più inglese dalla primaria Poi economia e diritto

Lorena Loiacono

■ Saper leggere e far di conto, possibilmente anche in inglese. Con la riforma della scuola saliranno in cattedra "nuove" materie e altre verranno potenziate. A cominciare dallo studio dell'inglese che, per conquistare nuovi spazi tra i libri dei ragazzi, adotterà in maniera sempre più diffusa il metodo «Cil», Content language integrated learning: lo studio di una materia non linguistica, in inglese. Un sistema efficace per insegnare una lingua straniera anche alle elementari.

Inglese, matematica, sport e musica, passando per arte e tante altre materie opzionali. C'è tutto questo nella scuola dell'autonomia che potrà contare su un organico potenziato e un orario flessibile. «Finora - dice il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini - quadri orari, materie e piani di studio erano stabiliti in modo rigido dal ministero e le scuole non avevano i mezzi economici e organizzativi per adattarsi alle esigenze specifiche della loro comunità. Spetterà a insegnanti e dirigenti disegnare piani formativi coerenti con le esigenze di famiglie e studenti. La «Buona Scuola» mette a disposizione per ogni scuola un organico più ampio in media di quasi sette docenti, un fondo di funzionamento quasi raddoppiato rispetto allo scorso anno e un robusto finanziamento per la formazione degli insegnanti».

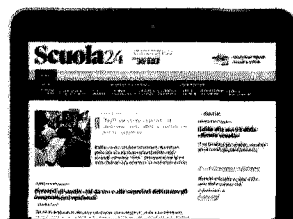
Già dalla primaria, la riforma porterà un approfondimento dell'inglese, non senza potenziare attività sportiva, arte e musica, dalla storia agli strumenti veri e propri. Per venire incontro alla popolazione scolastica non italiana, saranno attivati anche corsi di italiano per stranieri. «Si

uscirà dalla gabbia rigida dell'orario e delle materie uguali per tutti - sottolinea il ministro Giannini - alla scuola primaria il potenziamento dell'autonomia significherà più musica, più educazione motoria, più lingue. Alle superiori si potranno attivare discipline opzionali, utilizzare la quota di flessibilità dell'orario per valorizzare le richieste e i talenti degli studenti e per le esperienze di alternanza tra scuola e lavoro». Lo sport potrà prendere nuove sfaccettature, dalla corretta alimentazione al diritto allo studio di chi pratica attività agonistiche.

Le superiori potranno attivare discipline opzionali (si veda servizio in alto). Si apre a calcolo computazionale, lotta a bullismo e cyberbullismo, pari opportunità responsabilità civica, diritto allo studio, orientamento e contrasto alla dispersione scolastica. Dalle materie economico-finanziarie e giuridiche all'incremento dell'alternanza scuola-lavoro e all'autoimprenditorialità. «La sfida parte a settembre - conclude Giannini - ma la vera rivoluzione si vedrà in un paio di anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole **24 ORE.com**



SCUOLA24

Dagli spezzoni al sostegno,
tutte le istruzioni operative
per le supplenze

Da ieri il quotidiano digitale dedicato all'istruzione ha ripreso le sue pubblicazioni quotidiane. Sul numero di oggi spazio alla circolare del Miur sulle supplenze.

www.scuola24.ilssole24ore.com

LA DIDATTICA DEL «SAPER FARE»

Laboratori all'avanguardia e aperti al territorio

Eugenio Bruno

■ Tra le novità della «Buona scuola» che sono destinate a innovare maggiormente la "giornata tipo" dello studente italiano un posto di rilievo spetta sicuramente al piano laboratori. Che rappresenta una costola del più ampio «Piano nazionale per la scuola digitale» e che punta a trasmettere, accanto al sapere tradizionale, anche il saper fare. Nella speranza di riuscire a migliorare, presto o tardi, i tassi di occupabilità dei nostri diplomati.

A disposizione ci sono i 40 milioni individuati dalla legge 107/2015 per premiare i migliori progetti presentati dalle scuole in collaborazione con gli altri soggetti cofinanziatori: dagli enti pubblici e locali alle camere di commercio, dalle università agli enti di formazione professionale, dagli istituti tecnici superiori alle imprese private. Nelle intenzioni del Governo, i "laboratori 2.0" da attivare in tutta Italia non dovranno essere una versione riveduta e corretta delle aule laboratoriali già oggi previste all'interno degli istituti scolastici, bensì uno spazio di nuova concezione, aperto sì alle scuole e alle reti di scuole ma che abbia dietro di sé tutte le realtà del territorio.

Lo stesso centro potrebbe essere usato, ad esempio, la mattina per gli alunni delle superiori (magari come training center per l'alternanza scuola lavoro su cui si veda Il Sole 24 Ore di ieri), il pomeriggio per la formazione degli adulti ed essere al servizio delle Pmi e dei centri di ricerca. Del resto è lo stesso comma 60

della legge 107 a indicare tra gli obiettivi dichiarati del piano laboratori l'orientamento «della didattica e della formazione ai settori strategici del made in Italy, in base alla vocazione produttiva, culturale e sociale di ciascun territorio», la fruibilità «di servizi propedeutici al collocamento al lavoro o alla riqualificazione di giovani non occupati» e l'apertura «della scuola al territorio e possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario scolastico».

Per farlo, bisognerà rispondere a un bando che il ministero dell'Istruzione sta finendo di confezionare in questi giorni. La pubblicazione dell'avviso pubblico è attesa per la fine di agosto o al massimo per la prima settimana di settembre. Così da poter erogare i finanziamenti entro dicembre. La selezione dovrebbe essere articolarsi in due "momenti": prima una raccolta delle idee migliori e poi una selezione più stringente dei progetti migliori. Che non dovranno essere per foza di piccolo taglio. Anzi. La speranza del ministero dell'istruzione è che si possa arrivare a fissare la soglia massima del finanziamento per un singolo laboratorio a un milione di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BANDO

L'avviso pubblico

Il bando per il finanziamento dei nuovi laboratori territoriali è atteso per la fine di agosto o al massimo la prima settimana di settembre. La selezione si articolerà in due fasi: prima ci sarà una raccolta delle idee migliori, poi si procederà a una selezione più stringente dei progetti migliori da realizzare in collaborazione con atenei, enti di ricerca, Irs e imprese private

IN ARRIVO LA NUOVA CARTA «IOSTUDIO»

Dai libri ai musei ecco la guida alle agevolazioni per gli studenti

Alessia Tripodi

■ Più sostegno al diritto allo studio, agevolazioni per l'acquisto di libri, musica e cinema e un nuovo obiettivo: quello di estendere progressivamente sconti e facilitazioni anche ai giovani universitari. È l'iniziativa del ministero dell'Istruzione, che con l'anno scolastico 2015-2016 stamperà 1 milione e 700mila nuove Carte dello studente, lo strumento nato nel 2008 dal progetto Miur «IoStudio» per dotare i giovani delle scuole superiori di uno card in grado di attestare lo status di studente e di agevolare l'accesso a beni e servizi di interesse culturale e sociale, favorendo l'inclusione.

Oltre a permettere di godere di sconti presso i quasi 50mila esercizi convenzionati, la carta può essere usata come una normale prepagata (solo nel caso di studenti maggiorenni o con il consenso dei genitori) e, attraverso il pin digitale, permette ai ragazzi di interagire con il portale Web dedicato. Fino ad oggi, spiegano dal ministero, sono state distribuite 7 milioni di carte, con le quali i titolari possono accedere a 20mila convenzioni strette direttamente dal Miur e ad altre 27mila del circuito Bancoposta. Il portale dedicato conta, mediamente, 4 milioni di visualizzazioni al mese e 1 milione di studenti registrati, mentre i fan sulla pagina Facebook hanno raggiunto quota 60mila.

«La carta è uno strumento che funziona, i numeri parlano chiaro», ha detto il sottosegretario al Miur, Gabriele Toccafondi,

spiegando che «da sette anni con "IoStudio" mettiamo in contatto i ragazzi con la realtà, ed è fondamentale che la scuola leghi sempre più gli studenti con il mondo esterno».

La carta, totalmente gratuita, viene recapitata al domicilio di tutti gli studenti iscritti alle scuole secondarie superiori e diventa operativa solo dopo l'attivazione, che va completata attraverso il sito web del Miur (www.istruzione.it), nella sezione dedicata a IoStudio. Una volta attivata, la card dà diritto a sconti tra il 10 e il 30% per l'acquisto di libri, biglietti per concerti, teatro, mostre e musei, per la frequenza di corsi di lingua e per i trasporti. Per quanto riguarda il cinema, lo sconto sul biglietto d'ingresso arriva fino al 40% nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì. Come accennato, per i maggiorenni la carta può essere usata anche come prepagata effettuando le ricariche negli uffici postali o sul sito poste.it.

Il pin e lo username che ogni studente riceve via mail al momento dell'attivazione della carta, inoltre, servono a interagire con la piattaforma multimediale di IoStudio per avere tutte le informazioni sull'uso della carta e danno

accesso alla community degli studenti già titolari. In ogni caso, precisa il Miur, a garanzia della sicurezza dei ragazzi l'uso della card è inibito su alcuni siti.

«Tra gli obiettivi futuri non c'è solo quello di ampliare il numero delle aziende convenzionate per aumentare l'offerta di sconti e facilitazioni - dice Toccafondi - ma anche quella di estendere l'uso della carta agli studenti universitari. È una richiesta che ci arriva direttamente dalle rappresentanze universitarie - aggiunge - e per questo, nei prossimi mesi, inizieremo a lavorare con la Crui per definire i termini dell'operazione, nel pieno rispetto dell'autonomia degli atenei».

A settembre partirà anche una nuova campagna di comunicazione curata dal ministero e intitolata «Back to School! La cultura è a portata di mano». La campagna prevede iniziative nell'ambito educational con la progettazione e la realizzazione di nuovi percorsi dedicati agli alunni, oltre ad offrire a 15 studenti la possibilità di essere selezionati per «IoStudio CreativeLAB», la redazione junior di «IoStudio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CIFRE

7 milioni

Le carte distribuite

Esemplari di IoStudio (carta dello studente) distribuiti sinora. Di essi, ne sono attivati 3 milioni

1,2 milioni

La nuova versione

Numero delle nuove carte «IoStudio Postepay» che sono state immesse finora in circolazione

20.000

Convenzionati IoStudio

Dealer convenzionati con il circuito IoStudio, uno dei due circuiti attivi

27.000

Convenzionati BancoPosta

Dealer convenzionati per gli sconti BancoPosta, in crescita del 10% sul 2014. Così il totale dei convenzionati di avvicina a quota 50mila

Domande & Risposte

www.scuola24.it
 ilsole24ore.com

mercoledì. Per i maggiorenni la carta può essere usata anche come prepagata effettuando le ricariche negli uffici postali o sul sito *poste.it*.

Laboratori su base locale

Che caratteristiche dovranno avere i nuovi laboratori previsti dalla Buona Scuola?

Dovranno essere aperti alle altre realtà (atenei, centri di ricerca, Its, imprese) del territorio e tenere conto della specificità produttiva locale.

Offerta formativa «su misura»

È vero che con la riforma Renzi-Giannini le scuole potranno disegnare piani formativi coerenti con le esigenze di genitori e studenti?

Sì. Spetterà a insegnanti e dirigenti che conoscono le specificità del proprio istituto aprirlo, il più possibile, al mondo circostante. L'obiettivo è uscire dalla gabbia rigida dell'orario e delle materie uguali per tutti: alle superiori, per la prima volta, si potranno attivare discipline opzionali, utilizzare la quota di flessibilità dell'orario per valorizzare le richieste e i talenti degli studenti e per le esperienze di alternanza tra scuola e lavoro. Alla scuola primaria, il potenziamento dell'autonomia potrà significare più musica, educazione motoria, lingue.

Studenti, sconti e promozioni

Come funziona la carta «IoStudio» e che vantaggi dà?

La carta è gratuita e viene recapitata al domicilio di tutti gli iscritti alle superiori. Diventa operativa solo dopo l'attivazione, da completare sul sito web del Miur. Una volta attivata, la carta dà diritto a sconti tra il 10 e il 30% per l'acquisto di libri, biglietti per concerti, teatro, mostre e musei, per la frequenza di corsi di lingua e per i trasporti. Per quanto riguarda il cinema, lo sconto sul biglietto d'ingresso arriva fino al 40% nei giorni di lunedì, martedì e

DOMANI

Scuola

L'autonomia e i docenti

Qual è il calendario del maxi-piano di assunzione dei precari, a settembre cosa succederà?

Che cosa cambia nelle scuole con il debutto della "nuova" autonomia?

A quali scopi saranno destinati i fondi in più per rafforzare l'offerta formativa?

